

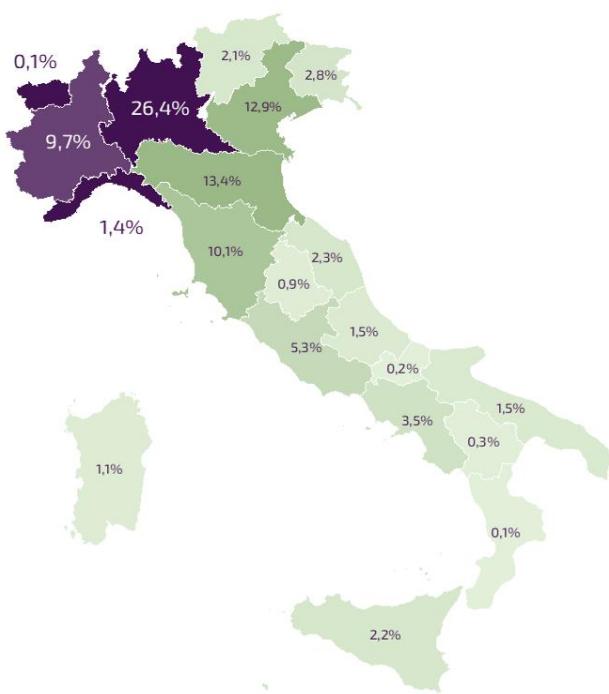


Focus ON  
**Nord-Ovest**

## Grande, grande, grande come la fama del Made in Italy

**Il Nord-Ovest rappresenta il cuore dell'export italiano, dove quasi quattro euro su dieci guadagnati all'estero dal Made in Italy hanno origine.** Il risultato è fortemente condizionato dalla presenza della Lombardia, prima regione d'Italia per export di beni e con quasi 888mila imprese attive, con il 26,4% del totale<sup>1</sup> (Fig. 1; tra gennaio e settembre dell'anno passato è aumentato dell'1,8%<sup>2</sup>). Il Piemonte, quinta regione con quasi il 10%, riparte nei primi nove mesi del 2025 (+1,7%), dopo il calo dell'anno precedente; dinamica simile - per quanto più accentuata - per la Liguria (+6,6% nel 2025, dopo il -19,4% nel 2024), mentre è di segno opposto per la Valle d'Aosta (+10,1% nel 2024 e -3,9% l'anno seguente). I risultati vanno inquadrati sotto la prospettiva di un'Italia che nel 2024 ha visto le esportazioni in valore ridursi lievemente (-0,5%) e che è tornata a crescere nel 2025 (+3,6%), mentre le regioni del Nord-Ovest in aggregato hanno fatto, rispettivamente, -1,8% e +1,9%.

**Figura 1 – Esportazioni di beni per regioni**  
(peso % sul totale, 2024)



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.



### LOMBARDIA

- N. 888mila imprese (di cui 53mila PMI)
- Peso export su Pil regionale: 33%



### PIEMONTE

- N. 342mila imprese (di cui 16mila PMI)
- Peso export su Pil regionale: 41%



### LIGURIA

- N. 129mila imprese (di cui 5mila PMI)
- Peso export su Pil regionale: 19%



### VALLE D'AOSTA

- N. 12mila imprese (di cui 552 PMI)
- Peso export su Pil regionale: 13%

Per approfondire i trend dell'export italiano regione per regione, con dettagli su settori, Paesi di destinazione, e i contatti della Rete SACE di riferimento: SACE - Italy Export Map.

<sup>1</sup>Il documento è stato scritto da Stefano Gorissen con le informazioni disponibili al 5 gennaio 2025. Per maggiori informazioni puoi inviare una mail a [esc@sace.it](mailto:esc@sace.it). I titoli scelti sono un piccolo omaggio a cantautori delle regioni trattate.

<sup>2</sup>Secondo i dati Istat, nel 2024 il Nord-Ovest rappresentava il 37,5% del totale, dato sceso al 36,9% nei primi 9 mesi del 2025.

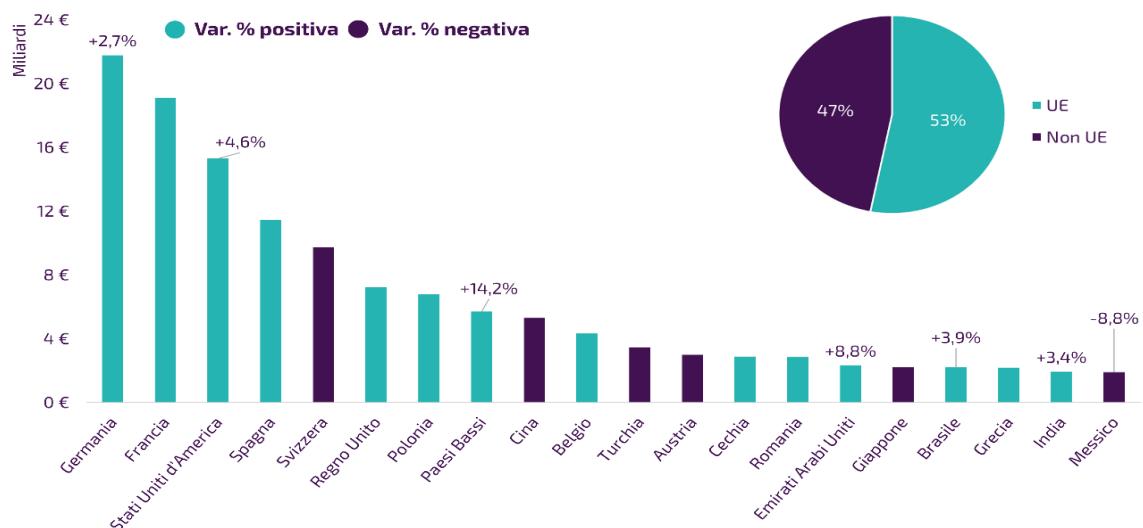
<sup>2</sup>Ultimo dato disponibile, pubblicato da Istat l'11 dicembre 2025, è quello relativo al terzo trimestre. La prossima diffusione è attesa per marzo.

## Messico e nuvole

### India e mezzi di trasporto

**La domanda di beni del Nord-Ovest giunge da quasi 200 geografie del mondo**, principalmente da destinazioni vicine del continente europeo (Fig. 2). **Tra le prime 20 geografie di destinazione troviamo mercati dinamici per l'export italiano, come Emirati Arabi Uniti, Brasile e India**, che non solo hanno domandato prodotti nel 2025, ma anche nel 2024 (rispettivamente, +14%, +5,3% e +8,4% rispetto al 2023). In particolare, per questi tre mercati, ci sono settori comuni che sono in evidenza, come apparecchi elettrici e mezzi di trasporto, e altri più specifici per i singoli Paesi, come meccanica strumentale e altra manifattura (gioielli, prevalentemente) per Brasile ed Emirati Arabi Uniti, alimentari e bevande e prodotti in metallo in India, prodotti chimici in Brasile, apparecchi elettronici e tessile abbigliamento negli Emirati Arabi Uniti. La dinamica mostrata nell'anno appena chiuso evidenza una forte domanda da geografie vicine, tendenzialmente poco rischiose e ben conosciute; alcune, come Spagna, Polonia, Paesi Bassi e Grecia hanno performato molto bene già nel 2024; per la Germania, invece, si tratta di un ritorno in territorio positivo della domanda di Made in Italy. La buona performance delle vendite verso gli Stati Uniti è attribuibile principalmente a movimentazioni occasionali della cantieristica navale e, per quanto riguarda la farmaceutica, al cosiddetto effetto "front-loading" per anticipare gli aumenti dei dazi annunciati durante il "Liberation Day" di aprile.

**Figura 2 - Le principali destinazioni dell'export di beni**  
(€mld e var gen-set 2025; % peso nel grafico a torta 2024)



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.

## Un domani

### nuove sfide e tendenze

Come evidenziato anche da Banca d'Italia nei report congiunturali, alcune minacce pesano sulle capacità future dell'export regionale: la flessione della domanda dei Paesi partner, i dazi statunitensi, l'andamento congiunturale dell'industria locale, la concorrenza di geografie a basso costo del lavoro (come per il tessile e abbigliamento), le difficoltà della filiera degli autoveicoli. **È necessario quindi che le imprese colgano, grazie al supporto di partner strategici come SACE, trend che possano giovare al loro business:** la spinta per la decarbonizzazione e la circolarità, l'ottimizzazione dell'efficienza operativa, l'adozione delle tecnologie digitali, l'automazione e l'uso della robotica, l'Internet delle Cose (IoT), l'analisi dei dati e l'intelligenza artificiale, la cyber security, l'efficientamento della supply-chain, la formazione e valorizzazione dei talenti e gli investimenti nella ricerca e sviluppo.

## Quelli che... esportano macchinari, ma non solo

Ma le quasi 200 geografie del mondo, cosa importano? In termini di settori, in linea con la struttura esportativa italiana, **la meccanica strumentale è la regina** (Fig 3). Ha rappresentato, infatti, il 17,3% dell'export del Nord-Ovest nel 2024, con oltre €40 miliardi registrati. Purtroppo, la domanda è stata in lieve calo sia nel 2024 (-0,9%), sia tra gennaio e settembre del 2025 (-1,2%). **Le regioni però hanno un traino nella farmaceutica (+15,5% nel corso del 2025 e + 9,9% nel 2024), nell'alimentari e bevande e nei prodotti chimici**, settori che rappresentano il 23,6% del totale, per oltre €55 miliardi.

### Questi tre settori sono risultati

**in crescita in tutte e quattro le regioni** nei primi nove mesi del 2025. Le singole regioni, chiaramente, osservano poi dinamiche caratteristiche: in Liguria, i mezzi di trasporto (primo settore con peso del 26,2%), crescono del 17,1% nei primi nove mesi dell'anno scorso, mentre in Lombardia aumentano del 9,6%; la Liguria ha poi in comune con il Piemonte la buona performance dei prodotti in metallo: rispettivamente +22,1% (€572 milioni) e +14,6% (€3,2 miliardi). In Piemonte molto positiva anche l'altra manifattura (gioielli principalmente; €2,5 miliardi): +22,6%. In Valle d'Aosta si mettono in evidenza la gomma e plastica (+16,6%), il tessile e abbigliamento (+168,8%) e la farmaceutica (+1164,9%), per complessivi €40,9 milioni.

La composizione territoriale rispecchia le numerose specializzazioni e poli di eccellenza delle regioni, spaziando dalla meccanica all'agroalimentare, valorizzando conoscenze e abilità che negli anni si sono tramandate e sviluppate sul territorio e tra le aziende che si sono unite in filiere e distretti (Fig. 4).

**Figura 4 – Specializzazioni e poli di eccellenza del Nord Est**



Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat.